

# **IAS 36 – RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ**

## **AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI**

**Lo IAS 36 prevede che un'attività debba essere svalutata in caso di perdite di valore.**

**Si applica a tutte le attività, ad eccezione delle seguenti:**

- rimanenze di magazzino;**
- commesse pluriennali;**
- attività fiscali differite;**
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;**
- attività finanziarie;**
- investimenti immobiliari valutati al fair value;**
- attività biologiche valutate al fair value;**
- attività relative a diritti derivanti da contratti di assicurazione;**
- immobilizzazioni destinate alla cessione.**

**La svalutazione si verifica quando il valore di bilancio di un'attività risulta superiore al valore recuperabile.**

**Valore recuperabile → maggiore tra valore d'uso e *fair value* al netto dei costi di vendita (ad es. spese legali relative alla transazione, imposte, ecc.).**

**Il valore recuperabile può riferirsi ad una singola attività o a un gruppo di attività in grado di generare flussi di cassa autonomi rispetto ad altre attività o gruppi di attività (Unità generatrice di flussi di cassa – Cash generating units – CGU → es. negozio appartenente a una catena distributiva).**

**Valore d'uso → valore attuale dei flussi di cassa di un'attività o di una CGU. Si tratta dei flussi di cassa derivanti dall'impiego dell'attività (o CGU).**

***Fair value* → prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione.**

## **L'IMPAIRMENT TEST**

**Per verificare se un'attività o una CGU ha subito una riduzione di valore occorre eseguire *l'impairment test*.**

**L'impairment test deve essere sistematicamente svolto in ogni esercizio per le attività immateriali a vita utile indefinita (es. avviamento).**

**Per le altre attività il test va effettuato in presenza di indizi che possono far ritenere che ci sia stata una riduzione di valore.**

## ***Esempi di indicatori di potenziali perdite di valore → fonti esterne di informazione***

- **indicazioni osservabili che possono segnalare una riduzione di valore significativamente maggiore di quella prevista con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività;**
- **variazioni significative nella tecnologia, nel mercato, nell'ambiente economico o normativo in cui opera l'impresa;**
- **aumento dei tassi di interesse con riflesso sul tasso di attualizzazione;**
- **il valore contabile del patrimonio netto dell'impresa è > della capitalizzazione del mercato.**

## ***Esempi di indicatori di potenziali perdite di valore → fonti interne di informazione***

- **evidente obsolescenza o deterioramento fisico dell'attività;**
- **significativi cambiamenti nell'impresa che possono riflettersi nelle condizioni di utilizzo dell'attività (es. piani di ristrutturazione);**
- **peggioramento dei risultati economici di un'attività rispetto alle previsioni;**

## **DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE**

**Migliore stima → prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita in una libera transazione avvenuta a condizioni di mercato.**

**In assenza di un accordo vincolante, si vede se per l'attività esistono quotazioni in un mercato attivo.**

**In assenza di prezzi quotati si utilizzano le tecniche valutative previste dall'IFRS 13.**

**Dal fair value vanno dedotti i costi di dismissione (es. spese legali, imposte connesse alla transazione, costi di rimozione).**

## **DETERMINAZIONE DEL VALORE D'USO**

**Valore attuale dei flussi di cassa futuri in entrata e in uscita originati dall'utilizzo di un'attività (o di una CGU).**

**Per determinare i flussi di cassa si fa riferimento a piani e previsioni aggiornati approvati dall'organo amministrativo che coprono l'intera vita utile residua dell'attività.**

**Il tasso di attualizzazione utilizzato è un tasso corrente di mercato al lordo delle imposte e deve tener conto:**

- del valore temporale del denaro;**
- dei rischi specifici non considerati nella determinazione dei flussi finanziari.**

**Nella prassi si utilizza di frequente il costo medio ponderato del capitale (weighted average cost of capital – WACC).**

**Il costo medio del capitale tiene conto del costo dell'indebitamento finanziario e del costo opportunità del capitale proprio (tasso di rendimento che dovrebbe essere attribuito ai portatori del capitale di rischio).**

## **PERDITA DI VALORE PER UNA CGU E ALLOCAZIONE AVVIAMENTO E CORPORATE ASSETS**

**L'avviamento non produce flussi finanziari autonomi e deve essere considerato unitamente ad altri cespiti e pertanto allocato a una o più CGU.**

**Anche i cd. corporate assets, beni riferibili all'impresa nel suo complesso (es. sede aziendale), devono essere attribuiti con ragionevoli e coerenti criteri di ripartizione alle diverse CGU che usufruiscono di tali attività.**

**La svalutazione di una CGU deve essere imputata al valore contabile delle singole attività ad essa appartenenti nel seguente ordine:**

- a) avviamento allocato alla CGU, fino al suo eventuale annullamento;**
- b) altre attività, in proporzione al loro valore contabile.**



## **RIPRISTINO DI VALORE**

**Si ha quando vengono meno i motivi della svalutazione.**

**In presenza di indizi che facciano ritenere che non sussistano più le condizioni che avevano portato a una svalutazione, si deve nuovamente eseguire l'impairment test.**

**Se il test evidenzia che la svalutazione è venuta meno, in tutto o in parte, occorre eseguire un ripristino di valore.**

**Va ricostruito il valore che l'attività (o le attività della CGU) avrebbe avuto in assenza della svalutazione.**

**In ogni caso, non è possibile ripristinare svalutazioni relative ad avviamento.**

## ESEMPIO IMPAIRMENT TEST

Al 31/12/n, dopo aver rilevato gli ammortamenti, si ha:

impianto → costo storico 1.000

F.do amm.to → 400 (comprensivo dell'ammortamento dell'anno n)

Valore contabile → 600 (1.000 - 400)

vita utile residua → 3 anni

*Fair value* 31/12/n → 380

Costi di vendita → 10

**FLUSSI FINANZIARI FUTURI IN ENTRATA E IN USCITA STIMATI DAL MANAGEMENT (GIÀ ATTUALIZZATI)**

|                                     | n+1        | n+2        | n+3        |
|-------------------------------------|------------|------------|------------|
| <b>Flussi in entrata per ricavi</b> | <b>900</b> | <b>700</b> | <b>800</b> |
| <b>Flussi in uscita:</b>            |            |            |            |
| - materie prime                     | 300        | 210        | 230        |
| - costi personale                   | 400        | 320        | 370        |
| - costi per servizi                 | 70         | 15         | 40         |
| - altri costi                       | 30         | 5          | 20         |
| <b>Tot. flussi in uscita</b>        | <b>800</b> | <b>550</b> | <b>660</b> |

**Valore d'uso → tot. flussi in entrata 2.400  
– tot. flussi in uscita 2.010 = 390**

***Fair value* al netto dei costi di vendita →  
380 – 10 = 370**

**Valore recuperabile → 390 (maggiore tra  
valore d'uso e *fair value* al netto dei costi  
di vendita).**

**Valore contabile del cespite (valore da  
recuperare) → 600**

**Valore non recuperabile (svalutazione):  
600 - 390 = 210**

**In P.D.:**

|                                     |            |
|-------------------------------------|------------|
| <u>31/12/n</u>                      |            |
| <b>Svalutazione impianti</b>        |            |
| <b>a F.do svalutazione Impianti</b> | <b>210</b> |